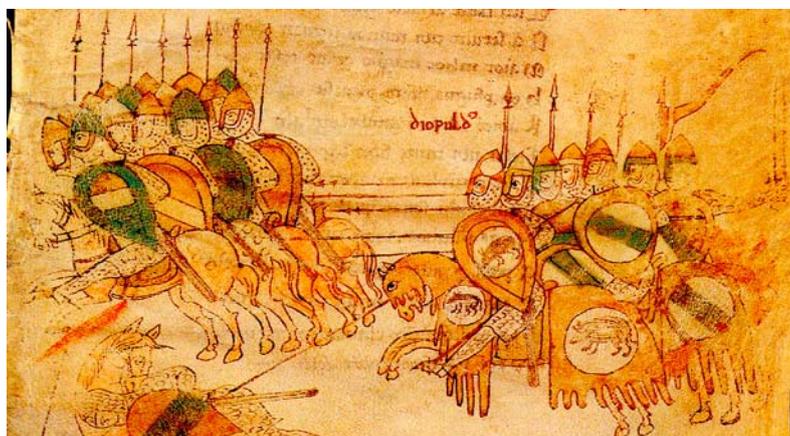


1 - L'anno Mille: un momento cruciale?

Con l'anno 1000 viene fissata convenzionalmente la fine dell'Alto Medioevo. La rinascita carolingia, la fine dell'impero di Carlo Magno e l'avvento di dinastie germaniche come quella degli Ottoni avevano spostato l'asse del potere verso la Germania, riducendo di fatto il peso dell'Italia. L'incertezza politica, determinata anche dalle invasioni di Ungari, Saraceni e Normanni, acuì nelle menti degli uomini di quest'epoca una percezione millenarista. In Europa si diffuse cioè la convinzione che il mondo sarebbe andato incontro al giudizio 1000 anni dopo la nascita di Cristo e che, quindi, tutto sarebbe stato distrutto. La base di questa credenza era costituita dall'interpretazione di vari passi del *Nuovo Testamento*, che insistevano da un lato sul fatto che, agli occhi di Dio, "mille anni sono come un giorno" (es. 2 Pt 3,8), dall'altro sul calcolo in mille anni del periodo in cui a Satana era stato impedito di svolgere la propria missione di seminare il male; questi mille anni sarebbero iniziati proprio con la nascita di Cristo. Il numero mille aveva assunto allora agli occhi delle persone umili, ma anche di moltissimi intellettuali, un valore simbolico, indicando il momento della fine di ogni cosa.



Un combattimento medievale.

2 - Rodolfo il Glabro e gli altri testimoni

La paura millenarista della distruzione del mondo è ben rappresentata nei testi di alcuni monaci del X secolo, come Rodolfo il Glabro (980-1047), nella sua opera *Historiarum libri quinque* (nota modernamente come *Cronache dell'anno mille* o *Storie dell'anno mille*), o Ademaro di Chabannes (989-1034), autore di una Storia dei Franchi; entrambi ci testimoniano eventi catastrofici, orrori terribili, violenze e guerre che manifestano come il mondo si stia avviando verso la fine.

Ti proponiamo un passo dalle *Cronache dell'anno mille*.

In seguito la fame cominciò a diffondersi in ogni parte del mondo, minacciando di morte quasi tutta l'umanità. Le condizioni climatiche erano così sconvolte, che non arrivava mai il momento opportuno per nessuna semina né il tempo utile per la mietitura, soprattutto a causa delle inondazioni. Pareva che gli elementi lottassero tra loro in reciproco conflitto, mentre è certo che infliggevano una punizione alla superbia degli uomini... Ogni strato della popolazione fu colpito dalla penuria di cibo; ricchi e meno ricchi diventavano smorti per la fame quanto i poveri; le angherie dei potenti si arrestarono di fronte alla generale indigenza... Frattanto, dopo essersi cibata di quadrupedi e uccelli, la gente, sotto i morsi tremendi della fame, cominciò a prendere per nutrimento ogni sorta di carne, anche di bestie morte, e altre cose schifose. Taluni cerca-

rono di sfuggire alla morte mangiando radici silvestri e piante acquatiche, ma inutilmente: non si trova scampo all'ira vendicatrice di Dio, se non rivolgendosi a sé stessi. Si inorridisce a descrivere le perversioni cui l'umanità andò soggetta. In quel tempo - oh sventura! - la furia della fame costrinse gli uomini a divorare carne umana, come solo di rado si era sentito in passato. I viandanti venivano ghermiti da uomini più forti di loro, squartati, cotti sul fuoco e divorati. Molti tra coloro che migravano da un luogo all'altro per sfuggire all'inedia, furono sgozzati di notte nelle case dove venivano accolti e diedero nutrimento ai loro ospiti. Moltissimi adescavano i bambini con un frutto o un uovo, li inducevano a seguirli in posti appartati, li trucidavano e li divoravano. In innumerevoli luoghi perfino i cadaveri furono dissepoliti e usati per calmare la fame...

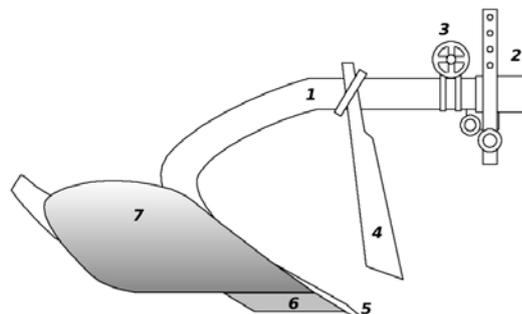


La litografia di Albrecht Dürer (1471-1528) sui 4 cavalieri dell'Apocalisse (pestitenza, guerra, carestia e morte) rappresenta bene le paure medievali.

3 - La rinascita dell'anno Mille

In realtà il passaggio del millennio, pur non rappresentando ancora la fine dell'incertezza, determinò una vera e propria rivoluzione, sotto tutti i punti di vista della vita economica, religiosa e sociale.

Il primo aspetto significativo fu l'**aumento della popolazione**, che deduciamo dall'incremento dei terreni coltivati, evidente nei territori tedeschi, dove coincise con il fenomeno del movimento verso est di migliaia di coloni desiderosi di terra. Accanto a questo fatto cambiarono le tecniche agricole, con l'invenzione di **nuovi aratri** più solidi e di nuovi collari rigidi per gli animali da tiro, che non li soffocavano più come i precedenti collari pettorali e rendevano possibile un incremento della produzione. Un terzo elemento innovativo fu costituito dalla **rotazione triennale**: il terreno era diviso in tre parti di cui un terzo era lasciato a riposo; la produzione saliva dalla metà all'incirca ai due terzi della produzione possibile; nel contempo cambiò anche la qualità delle colture, con la rotazione cerealicola tra cereali invernali (frumento e segale) e primaverili (avena e orzo), un sistema che riduce l'incidenza delle carestie.



Aratro semplice portato. 1. Bure. 2. Dispositivo di attacco. 3. Dispositivo di regolazione. 4. Coltro o coltello. 5. Scalpello. 6. Vomere. 7. Versoio.

4 - La rivoluzione edilizia

Gli anni dopo il Mille segnano anche l'inizio della costruzione delle cattedrali, segno di una volontà evidente di rinnovamento. Lasciamo ancora la parola a Rodolfo il Glabro.

Mentre ci si avvicinava al terzo anno dopo il Mille, accadde in quasi tutto il mondo, ma soprattutto in Italia e in Gallia, che fossero rinnovati gli edifici delle chiese, benché la maggior parte, essendo decorosamente costruite, non ne avessero affatto bisogno. Ma i popoli cristiani gareggiavano l'uno con l'altro per avere le più belle. Era come se il mondo stesso, scuotendosi, gettasse via la vecchiaia rivestendosi di un bianco mantello di chiese. I fedeli, infatti, abbellirono non solo quasi tutte le cattedrali e le chiese dei monasteri consacrati ai diversi santi, ma anche le cappelle minori dei villaggi.

Il Mille perciò, lungi dal rappresentare un momento catastrofico, si trasformò in una vera e propria rinascita del mondo occidentale.